

Graus Edizioni
mercoledì, 15 febbraio 2023

Graus Edizioni

15/02/2023 **Il Mattino** Pagina 34
L'ortopedico e la bimba allevata dalla scrofa

L'ortopedico e la bimba allevata dalla scrofa

Nel poliambulatorio al corso Vittorio Emanuele l'ortopedico Giuseppe Santé, nome noto a Napoli, sta preparando il necessario per un'infiltrazione articolare di acido ialuronico.

Di fronte a lui una donna che soffre di artrosi all'anca. Si conoscono, ma quel giorno lei gli fa una confidenza inaspettata. Racconta di aver scoperto da poco di essere stata adottata, e non sono banali i particolari di come è venuta al mondo in un piccolo paese della provincia di Crotone: «Sono stata ritrovata in un porcile. Avevo un mese e per togliermi alla scrofa che mi aveva allattato hanno dovuto abbatterla. Aveva appena partorito e considerava anche me una sua figlia nei confronti della quale essere molto protettiva».

Santé è talmente colpito che pensa di usare quella storia per scriverci un romanzo, che dopo un anno viene pubblicato con il titolo *Oltre un mattino* (Graus, pagine 122, euro 15).

La protagonista, dopo essere stata salvata dal porcile calabrese, viene affidata alle cure prima di una donna e poi delle suore di un convento. Ha pochi anni e si ammala di tubercolosi, così viene trasferita in un sanatorio di Napoli e di lì in un orfanotrofio gestito dalle suore pompeiane. Finalmente trova un lavoro, ma il marito della donna che l'ha accolta una sera decide che la domestica è roba sua, e le mette le mani addosso. Lei lo respinge e il giorno dopo è licenziata. Torna in lacrime dalle suore e ricomincia a cercare lavoro, che poi trova, stavolta in una casa e in una famiglia perbene, finché non si innamora di un apprendista falegname che sposa e con lui trova la maternità e la felicità.

«Al posto di una madre naturale persa e mai conosciuta ho avuto tante persone che mi hanno amato realmente come solo una mamma può fare», pensa un giorno tornando a casa. Oltre la storia, è lo sfondo a incuriosire.

La protagonista è nata nel 1944 e l'autore descrive ambienti e personaggi per certi versi eduardiani, come la portiera onnipotente nelle case degli inquilini del suo palazzo, della Napoli borghese degli anni Cinquanta e Sessanta.

u.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

